

Settimana di volontariato con contadini e margari

Gli scout hanno lavorato per la gente di Bagneri

MUZZANO - C'erano anche le figlie di Maria, martedì 14 giugno, nella piccola chiesa di Bagneri dove la statua della Madonna d'Oropa è sostata per tre giorni pellegrina. «Tre mesi era rimasta dalla cucina Elisabetta per servirla» ha ricordato nell'omelia il parroco padre Luciano Acquadro «questo è lo stile di servizio che vogliamo fare nostro». Una celebrazione semplice: la recita del rosario, la Messa e la processione fino al Tracciolino; protagonisti gli abitanti del borgo di montagna: gente semplice anche loro. Italo e Michele, due dei sei figli di Giulio, hanno servito la Messa vestiti con la tunica bianca dei chierichetti.

Poi, la piccola folla accorsa per salutare Maria è scesa a valle; ma qualcuno si è fermato. Per una settimana, 17 fra ragazzi e ragazze dei tre gruppi scout di Biella si sono messi a disposizione della gente di Bagneri. Con loro, presenti come coordinatori, Mario e Simone e un genitore volenteroso.

La settimana di lavoro a Bagneri è stata voluta dall'associazione "Amici di Bagneri", da poco riconosciuta dalla regione Piemonte come organizzazione di volontariato. Ogni anno, un gruppo scout svolge

un servizio continuativo in questa valle, per valorizzare l'ambiente e per sostenere il lavoro di chi ha ancora il coraggio di vivere dei prodotti della montagna, rinunciando agli agi offerti dalla città. Con l'arrivo dell'estate, quando è l'epoca del taglio del fieno e della trasumanza, la manodopera dei ragazzi diventa preziosa. Anche Vildo vince la diffidenza e si fa aiutare volentieri a girare e a rastrellare il fieno. Giulio, invece, si lascia accompagnare dai ragazzi nella trasumanza (arpè) dall'alpeggio delle Salvine fino ai 1729 metri di altezza dell'alpe Lasazza.

Neppure in casa si può stare con le mani in mano: bisogna preparare i pasti e tenere pulite le stanze, riverniciare porte e finestre e accanto alla chiesa ci sono dei casolari da imbiancare. In verità, questi edifici, in parte donati in parte acquistati dall'associazione "amici di Bagneri", avrebbero bisogno di una ristrutturazione immediata e radicale, ma la vita di montagna insegna a cacciare la fretta e abitua a camminare a piccoli passi ben cadenzati.

Curiosando fra le case scopriamo una vecchia falegnameria, dove fino a una ventina di anni fa venivano ancora co-

struiti rastrelli, slitte, gerle e tanti altri strumenti per il lavoro della terra. Una traccia scura di fumo sullo stipite di una porta indica la presenza di una "gra". Si tratta di un edificio in muratura su due piani: nel piano inferiore veniva acceso il fuoco, in quello superiore venivano sparpagliate le castagne che così affumicate si conservavano per tutto l'inverno. Non mancano neppure i "crutin", cantine fresche e buie, adatte alla stagionatura della toma, formaggio tipico del Biellese.

È ora di raccogliere il fieno e Vildo arriva a chiamare i suoi aiutanti.

«I rapporti con la gente del posto sono migliorati visibilmente in questi anni» dice Mario Simone. «La nostra presenza è accettata e il servizio che svolgiamo è apprezzato». Padre Luciano, che è anche assistente scout, sottolinea il valore educativo di questo tipo di esperienza per i ragazzi: «Viviamo in una società che abitua i giovani alle comodità, ad avere tutto e subito e a disinteressarsi della vita degli altri. Qui i ragazzi devono fare a meno di tante cose inutili, imparano che cosa significa dover aspettare per vedere il risultato di un lavoro e sperimentano l'importanza

della collaborazione».

Bagneri è una valle ridente e ordinata. La visita della Madonna d'Oropa ha portato una ventata di freschezza: le due campane della chiesa sono state ripulite e una terza si è aggiunta; l'orologio del campanile è stato ritinteggiato e una cappelletta del 1887, dedicata ai santi Pietro e Eusebio è stata riportata all'antico splendore. Un artista biellese, Giovanni Garlanda, ha riprodotto i disegni originali e un muratore originario di Bagneri, Domenico Anselmetti, l'ha ristrutturata.

La settimana di lavoro degli scout si è conclusa domenica 19 giugno, festa patronale dei santi Bernardo e Giuseppe. Come ogni anno è stata celebrata la Messa solenne. Durante la celebrazione gli abitanti hanno offerto i prodotti del loro lavoro (burro, toma e altri formaggi) che, dopo il pranzo servito dagli scout, sono stati venduti all'asta. Era presente anche la banda di Netro e la cantoria di Graglia, che ha animato la celebrazione e ha contribuito a rendere ancora più suggestiva la festa di inizio estate. Ma non c'è tempo per fermarsi, contadini e margari lo sanno bene, bisogna subito tornare al lavoro.

ANNA CAVALLERI